



Campobasso L'Unimol festeggia 31 anni con un pesante taglio di stanziamenti del 10%

L'Università prende meno soldi ma sostiene «i figli della crisi»

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Piccola, poco virtuosa e da oggi più povera. L'Università del Molise compie 31 anni tra qualche giorno e per lei arriva un regalo poco gradito: il taglio del 10% dei fondi ministeriali che, tradotti in euro, vuol dire due milioni in meno. Tanti per un ateneo che gestisce un bilancio di 52 milioni, senza poter contare su aiuti esterni. Soldi sufficienti per pagare gli stipendi, ma che non bastano per il turnover di docenti e ricercatori i cui posti - circa 90 - sono ripartiti tra abilitati (40), passaggi di ruolo (15) e una trentina di ricercatori. Pochi soldi, ma il neoretore Palmieri rassicura: «Non aumenteremo le tasse», sebbene qualche taglio sarà inevitabile. Dobbiamo fare squadra - prosegue - questa volta, in modo forte e leale, consapevoli che l'Unimol è un

punto di equilibrio insostituibile per la crescita culturale e occupazionale e per l'economia del terziario. Il Ministero della ricerca e dell'Università dovrebbe considerare che non riceviamo altre risorse da enti, banche, associazioni. Introitiamo poche tasse dai nostri studenti che pagano meno che altrove e infine abbiamo personale giovane, impiegati e docenti, senza poter attuare turnover. Questi ultimi, aggiungo, sono una grande risorsa e una forte spinta all'interno della nostra Università». Al momento l'ateneo molisano conta 9300 studenti, un centinaio in meno rispetto allo scorso anno, pochi rispetto alla media nazionale.

L'Università del Molise riceve dal fondo nazionale ordinario del Ministero circa 28 milioni di euro, il 10% in meno rispetto allo scorso anno e il 15% rispetto al 2010. Il 92% della somma viene utilizzato per pagare gli stipendi ai 274 impiegati nel settore tecnico amministrativo e bibliotecario a tempo indeterminato e ai 7 a tempo determinato. Poi ci sono i docenti: 308 di cui 26 ricercatori a tempo determinato e



I numeri

Chi ci lavora

Unimol ha in organico 274 impiegati a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato. 308 docenti, 67 ricercatori e assegnisti

41 assegnisti di ricerca. Per altre attività rimangono, a conti fatti, restano solo briciole a danno della ricerca per l'alta formazione e per altre attività collegate alla vita universitaria.

Ma c'è di più. L'Unimol in-

Il rettore

La battaglia

«Ci batteremo con gli Atenei del centrosud perché si ristabilisca un equilibrio di rapporti finanziari con il resto del mondo accademico»

cassa circa 5 milioni in meno dal Fondo nazionale per avere pochi studenti e quindi gli spetta una contribuzione più bassa rispetto ad altri Atenei. La sua contabilità attualmente risulta essere in parità senza il peso di mutui o prestiti di al-

tra natura bancaria. Non copre però tutta la richiesta per il diritto allo studio. Per gli studenti meritevoli e in particolari condizioni reddituali familiari c'è un sostegno da parte dell'Esu fino a 1,3 milioni di euro. I novemila e passa studenti sono divisi in sei dipartimenti. Sono trentadue i corsi attivati per 17 lauree triennali e altrettante magistrali.

«La razionalizzazione degli Atenei certamente non si fa in questa maniera - ha detto ancora il rettore - Siamo una piccola regione che deve mantenersi all'interno di parametri che non trovano altre energie per cambiare contenuti e direzione. Ci batteremo con gli Atenei del centrosud perché si ristabilisca un equilibrio di rapporti finanziari con il resto del mondo accademico. Chiediamo alla Regione e agli imprenditori di fare squadra perché questa realtà si faccia rispettare e per il futuro venga supportata per crescere insieme ai tanti giovani che ha al suo interno e alle eccellenze della sua classe universitaria. Puntiamo per i prossimi anni al programma europeo Horizon 2020 dotato di 80 miliardi

di euro, ci auguriamo che al Molise arrivi una quota ragguardevole per tentare il grande rilancio».

Nonostante le ristrettezze economiche e il rischio di finire tra le strutture accademiche condannate alla chiusura, l'Unimol quest'anno ha comunque scelto di azzerare le tasse per gli studenti considerati "figli della crisi". Sono stati infatti esonerati dai contributi i ragazzi che hanno genitori disoccupati, in cassintegrazione o in mobilità. Duplice così l'obiettivo che si è raggiunto. Da un lato è stata data ai ragazzi la possibilità di iscriversi e di continuare il proprio percorso formativo. Dall'altro, l'ateneo è riuscito ad attirare un numero maggiore di studenti provenienti da fuori regione. Basti pensare che, per la prima volta, l'università molisana vede tra i suoi iscritti anche studenti arrivati dalla Sicilia.

Tasse

«Nessun aumento»

ha promesso

il rettore Palmieri

Nuovi iscritti

Per la prima volta

sono arrivati

studenti dalla Sicilia